

ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DEL PIANO TRIENNALE PER LE DIPENDENZE 2024-2026

TRA

l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 Scaligera (di seguito Azienda ULSS 9 Scaligera) con sede legale a Verona in Via Valverde 42 – 37122 Verona (C.F. 02573090236), nella persona del Direttore della U.O.C. Direzione Amministrativa Territoriale, giusta deliberazione di incarico n. 887 del 14.07.2025;

E IL SOGGETTO PARTNER DEL TERZO SETTORE ETS CAPOFILA

Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale con sede a Verona, via Ponte Rofiolo 3 – 37121 Verona – C.F. e P.IVA 03046640235;

IN RETE CON L'ETS PARTNER:

Fondazione Exodus Onlus con sede a Milano, viale Marotta 18 – 20134 Milano C.F. 97181590155 – P.IVA 12066380150;

nelle persone dei rispettivi legali rappresentanti pro-tempore, i quali dichiarano, consapevoli delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, di non essere stati condannati con provvedimento definitivo (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Premesso che:

- la Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede:

- all'Art. 1, comma 1: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione";

- all'Art 1, comma 5: "Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la

promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”;

- all'Art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;

- il D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi – le PA possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- le “Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 prevedono che la co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;
- la sentenza n. 131/2020 del 20/05/2020 con la quale la Corte costituzionale ha affermato che:
 - in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., l'art. 55 del Codice del Terzo Settore(CTS) realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328)
 - l'art. 55 Codice del Terzo Settore, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli Enti del terzo settore (ETS) nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo Codice del terzo settore;
 - gli Enti del terzo settore sono identificati dal Codice del terzo settore come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a «perseguire il bene comune» (art.

1), a svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97). Tali elementi sono quindi valorizzati come la chiave di volta di un nuovo rapporto collaborativo con i soggetti pubblici: secondo le disposizioni specifiche delle leggi di settore e in coerenza con quanto disposto dal codice medesimo, agli Enti del terzo settore, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal Codice del terzo settore, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale;

- gli Enti del terzo settore, in quanto rappresentativi della "società solidale", del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della "società del bisogno";

- si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli Enti del terzo settore, in forza dell'art. 55, un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico;

- il modello configurato dall'art. 55 Codice del terzo settore, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico;

- con le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 ("Decreto semplificazioni"), convertito dalla Legge n.120/2020, si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull'art. 55 del D.Lgs. 117/2017;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l'implementazione dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell'ambito di un procedimento di coprogettazione;
- la co-progettazione, avendo per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività da realizzare con modalità concertate e condivise con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica, fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza

dell'impegno privato nella funzione sociale e non è riconducibile all'appalto dei servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetti partner;

Considerato che:

- con DGR n. 1396 del 20 novembre 2023 la Regione Veneto ha approvato il Piano Triennale per le Dipendenze 2024 – 2026;
- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale n. 791 del 5 agosto 2024 sono stati approvati i Piani Operativi aziendali per le Dipendenze delle Aziende ULSS del Veneto;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 971 del 26/09/2024 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha preso atto dell'approvazione del Piano Operativo Aziendale per complessivi euro 645.694,00, ha recepito il finanziamento regionale e ha incaricato il Direttore della UOC Dipendenze Verona e il Direttore della UOC Dipendenze Bussolengo-Legnago di disporre l'avvio delle attività inerenti e conseguenti il Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze, anche con il coinvolgimento delle Comunità Terapeutiche Accreditate del territorio aziendale, già opportunamente coinvolte in quanto facenti parte del Comitato Operativo di Dipartimento come nucleo ristretto esecutivo;
- il Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera prevede le seguenti Progettualità territoriali:
 - "GO-SAFE 24-26";
 - "ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF)";
 - "FUORI DAI MARGINI";
 - "TELEMEDICINA VR.9.2";
- con la Deliberazione del Direttore Generale n. 1209 del 27/11/2023 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato la procedura di coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (in avanti solo "ETS"), nell'ambito di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore (in avanti solo "CTS"), per la realizzazione delle Progettualità Territoriali sopra elencate e previste dal Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze, fissando in 30 giorni il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione e della proposta progettuale;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 52 del 21/01/2025 è stata nominata la Commissione per la verifica della regolarità formale delle domande pervenute nei termini previsti dall'avviso e per la valutazione delle proposte progettuali;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 211 del 20/02/2025 è stato approvato il Verbale della Commissione Tecnica e l'elenco degli Enti del Terzo Settore da invitare al Tavolo di Co-progettazione per l'elaborazione del progetto definitivo con riferimento alle Progettualità territoriali del Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera, come di seguito precisato:

1. Energie Sociali Cooperativa Sociale Onlus con sede in via Bruto Poggiani n. 4, 37135 Verona - CF / PI 03784010237 – Prot. 0214615 del 27/12/2024 – Linea progettuale 1 GO SAFE 24-26;
2. Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale con sede in via Ponte Rofiolo n. 3, 37121 Verona - PI 03046640235 – Prot. 0214690 del 27/12/2024 – Linea progettuale 2 ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF);
3. La Genovesa Cooperativa Sociale Onlus con sede in Strada della Genovesa 31/A, 37135 Verona – Prot. 0214617 del 27/12/2024 – Linea progettuale 3 FUORI DAI MARGINI;

- con nota Prot. n. 37409 del 03/03/2025 dell’Azienda ULSS 9 Scaligera si è costituito il Tavolo di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore per la stesura dei progetti definitivi per ciascuna Linea progettuale;

Richiamata la Progettualità territoriale denominata ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF) nella stesura finale di cui al Prot. n. 59632 del 01/04/2025, che allegata al presente accordo ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il D.Lgs. n.117/2017 “Codice del Terzo settore a norma dell’art. 1 comma 2 della L.106/2016”;

Ravvisata l'opportunità e la sussistenza dei presupposti nel caso specifico di applicare le norme in materia di procedimento amministrativo di cui all'art 11 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., con l'obiettivo di regolamentare e definire le modalità di interazione fra il soggetto partner e l’Azienda ULSS 9 Scaligera;

Richiamato l'art 11 della L. 241/90 "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento";

Richiamati, altresì:

- il primo comma dell’art. 55 del Codice del Terzo Settore che recita: “1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;

- l'art 119 del D.Lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

Viste le Linee Guida n. 17 di ANAC "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate dal Consiglio dell'Autorità con deliberazione n. 382/2022, che al punto 2.1 prevedono l'estraneità all'applicazione del Codice degli Appalti delle forme di co-progettazione attivate con Enti del Terzo Settore e, al punto 2.3 prevedono la tracciabilità dei relativi flussi finanziari;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto ed obiettivi dell'accordo

Funzione dell'accordo è la costituzione e la regolazione di un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la co-progettazione e cogestione di servizi e interventi, basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull'assunzione reciproca da parte del pubblico e del privato non profit delle responsabilità della gestione dei servizi e degli interventi co-progettati.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si avvale dei soggetti del terzo settore sopra citati quali partner attuatori del Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze con riferimento alla Progettualità inerente le azioni territoriali del Progetto **ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF)** (di seguito solo "Progetto") che allegato al presente accordo di collaborazione nella stesura definitiva, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Articolo 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS Capofila e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera

Con la sottoscrizione del presente accordo le parti assumono gli impegni loro derivanti dal rapporto instaurato con il medesimo atto, di cui all'art. 1, per la co-progettazione dei servizi, interventi e attività di cui all'articolo stesso e per relativa attuazione in partenariato pubblico privato sociale e in logica di sussidiarietà.

In particolare, il soggetto Capofila degli ETS si impegna, in conformità al progetto definitivo allegato e al relativo piano economico finanziario a:

- assumere il coordinamento dei vari interventi ed attività. Essi sono inoltre titolari di poteri di rappresentanza dei partner;
- coordinare i partner nella realizzazione delle azioni progettuali;
- essere interlocutori privilegiati in ordine ai risultati dei progetti, ai tempi di realizzazione, ad eventuali richieste di rimodulazione ed audit fissati dalla Azienda ULSS 9 Scaligera;
- supervisionare la rendicontazione presentata dagli altri soggetti partecipanti ed emettere la nota di addebito dei costi sostenuti dai partner dei progetti con annesse pezze giustificative.

I Responsabili di Progetto dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e i membri del Gruppo Tecnico di Coordinamento del Piano Operativo Aziendale si impegnano, a loro volta, a:

- coadiuvare, ove necessario, il coordinamento degli interventi e delle attività dell'ETS Capofila in ottica collaborativa;
- stabilire con l'ETS Capofila quali tra gli interventi e le attività previste dal Progetto sono da svolgere presso le sedi dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'eventuale disponibilità di strumenti e dispositivi utili al raggiungimento degli obiettivi;
- monitorare congiuntamente all'ETS Capofila lo stato e i tempi di realizzazione del Progetto;
- verificare progressivamente la rendicontazione che sarà presentata fornendo all'ETS Capofila, ove necessario, i chiarimenti che si rendessero indispensabili;
- adempiere puntualmente e correttamente a tutti gli altri impegni previsti dal Progetto, dal piano economico finanziario e dal presente accordo di collaborazione.

Articolo 3 - Obblighi dell'ETS Capofila e dell'ETS Partner

Gli ETS realizzeranno il Progetto secondo quanto dettagliato nella stesura definitiva elaborata al Tavolo di co-progettazione e provvederanno alle eventuali rimodulazioni delle azioni progettuali rispetto a possibili opportunità di miglioramento evidenziate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

Inoltre, metteranno a disposizione le risorse aggiuntive — proprie o autonomamente reperite — monetarie e non monetarie (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, partnership già attive etc.) e quelle descritte nel Progetto.

Nella realizzazione del Progetto gli ETS dovranno provvedere a quanto segue:

- rispetto della normativa, previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego. In particolare, tutto il personale utilizzato nelle attività dovrà essere assicurato a norma di legge contro gli infortuni, le malattie, l'assistenza e quant'altro contemplato dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro e da eventuali contratti territoriali;
- impegno, inoltre, a garantire sempre lo stesso numero di operatori, provvedendo, qualora in corso d'opera si rendesse necessario, alla sostituzione di uno o più di essi con altrettanti operatori in possesso delle medesime qualifiche, titoli ed esperienze professionali;
- all'avvio del Progetto gli ETS dovranno inviare all'Amministrazione l'elenco del personale operante. Il personale impiegato deve avere carattere di stabilità, salvo eventi imprevedibili o previsti dalla normativa vigente e/o da istituti contrattuali. L'eventuale inserimento di personale aggiuntivo, così come la sostituzione temporanea o definitiva di personale rispetto a quello definito in sede di progetto, deve essere preventivamente comunicato all'Azienda ULSS 9 Scaligera;
- gli ETS e, per loro tramite, i dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegnano, pena la risoluzione del rapporto con l'ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e nel codice di comportamento dell'azienda ULSS 9 Scaligera, per quanto compatibili;

- in ossequio all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che prevede che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni debbano pubblicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti, per un valore complessivo uguale o maggiore ad euro 10.000,00, dalle medesime pubbliche amministrazioni nell'anno precedente, gli ETS si impegnano alla predetta pubblicazione e dovranno comunicare all'Azienda ULSS 9 Scaligera il link ove dette informazioni sono pubblicate;
- gli ETS si assumono ogni responsabilità sia civile che penale derivatagli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività oggetto del presente accordo e devono procedere a stipulare, in favore del proprio personale, assicurazione INAIL obbligatoria per legge, polizza assicurativa contro gli infortuni e polizza assicurativa per la responsabilità civile.

In ogni caso, ogni responsabilità nel caso di infortunio o di danni di ogni genere che potranno occorrere al personale impiegato, ai cittadini utenti nonché ai terzi, per fatto imputabile ai partner ed al proprio personale durante l'espletamento del progetto, sarà imputata ai partner stessi, tenendo al riguardo completamente sollevata l'Azienda ULSS 9 Scaligera da ogni eventuale pretesa risarcitoria di terzi.

Costituisce allegato e parte integrante e sostanziale del presente accordo il Progetto ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF) che potrà subire modifiche ed essere rimodulato in considerazione del monitoraggio e della valutazione di cui ai successivi artt. 4 e 5.

Articolo 4 – Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese

Il Progetto ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF) è finanziato dalla DGR n. 1396 del 20/11/2023, recepita con DDG Azienda ULSS 9 Scaligera n. 971 del 26/09/2024. Il budget per la realizzazione del Progetto ammonta a € 242.694,00. In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della co-progettazione, per la realizzazione degli obiettivi del Progetto gli ETS metteranno a disposizione come co-finanziamento proprie risorse strutturali (strutture, strumenti informatici, attrezzature), risorse umane (personale dipendente, collaboratori, volontari), risorse economiche, altre risorse, che dovranno essere dettagliate puntualmente al Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio e nella rendicontazione. Il rapporto il co-finanziamento e il budget finanziato non potrà essere inferiore al 10%.

Si sottolinea che il budget finanziato costituisce trasferimento di risorse per consentire agli ETS un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità degli ETS partner progettuali per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse monetarie pubbliche saranno erogate solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. Anche le risorse messe in atto dai partner devono corrispondere a costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. I soggetti devono essere in grado di documentare quanto rendicontato.

Si precisa, altresì, che le spese che gli ETS attuatori sosterranno per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso, devono intendersi comprensive di IVA, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si impegna a liquidare le spese rendicontate entro 60 giorni dalla verifica di congruità della rendicontazione presentata che dovrà comprendere una nota di rimborso alla quale andranno allegati i giustificativi delle spese sostenute, nei limiti del budget assegnato.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata al parere da parte dei Responsabili dei Progetti, identificati nei Direttori delle U.O.C. Dipendenze Verona e U.O.C. Dipendenze Bussolengo Legnago o loro delegati, previa verifica tecnica da parte dei Referenti dei progetti individuati dall'Azienda ULSS 9 Scaligera.

A titolo di riconoscimento per le attività svolte dall'ETS in qualità di Capofila, l'Azienda ULSS 9 Scaligera assegna una somma pari al 5% del budget previsto per ciascun progetto.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si riserva la possibilità di rimodulare in aumento o in diminuzione le risorse assegnate ai singoli progetti, nel rispetto del budget complessivo del Piano Triennale delle Dipendenze 2024-2026, sulla base delle valutazioni del Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano Operativo Aziendale.

Articolo 5 – Il sistema di monitoraggio

Per favorire il coordinamento e le verifiche sulla corretta realizzazione del Piano Operativo Aziendale è istituito un Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio coordinato dal Direttore f.f. UOC Dipendenze Verona e composto da:

Direttore f.f. U.O.C. Dipendenze Verona

Direttore U.O.C. Dipendenze Bussolengo – Legnago

IFO Area Sociale Dipartimento Dipendenze

IFOC Professioni Sanitarie UOC Dipendenze Verona

IFOC Professioni Sanitarie UOC Dipendenze Bussolengo Legnago

Un Referente Aziendale nominato dal Direttore della UOC Dipendenze di riferimento

Un Referente della UOC Direzione Amministrativa Territoriale

Un ETS da individuarsi tra gli ETS Capofila delle quattro linee progettuali del Piano.

Il sistema di monitoraggio e di valutazione adottato rappresenta lo strumento attraverso il quale è possibile condurre un'analisi degli interventi realizzati, al fine di documentare lo svolgimento e valutarne l'efficacia, ovvero il rapporto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati e l'impatto sul territorio.

L'attività di monitoraggio e valutazione si articolerà lungo tutto l'arco temporale del progetto riguardando tutti i campi di azione, prevedendo la raccolta e la elaborazione di informazioni al fine di verificare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il monitoraggio è lo strumento di supporto alle decisioni nel corso dello svolgimento delle azioni del Progetto in co-progettazione. Il monitoraggio ha lo scopo di tenere traccia dei progressi ottenuti dall'azione intrapresa in termini

di costi, risorse impiegate, attività realizzate ed effetti prodotti. I risultati costituiranno la base informativa per la programmazione della successiva annualità.

Come tale, il monitoraggio è quindi un'attività continua, che prevede tre momenti:

- sistema di reportistica (reporting): si tratta di una funzione cruciale attraverso cui fornire ai diversi attori-chiave, report aggiornati sui progressi delle azioni a cura del livello operativo e le eventuali problematiche riscontrate;
- costante revisione: attraverso il monitoraggio si acquisiscono informazioni per riflettere su quanto si sta realizzando e studiare modifiche, adattamenti e miglioramenti delle attività;
- ri-pianificazione: la fase di attuazione che implica sempre degli scostamenti rispetto a quanto inizialmente previsto
- ri-modulazione del budget e delle azioni in corso d'opera.

Articolo 6 - Durata dell'accordo procedimentale

Il presente accordo ha decorrenza immediata e terminerà il 31/12/2026 come da DGR 1396 del 20 novembre 2023, fatte salve eventuali proroghe, approvate dalla Regione Veneto.

Articolo 7 - Modifiche e integrazioni dell'accordo

Qualora nel corso di svolgimento del Progetto si manifestassero nuove esigenze o si rendessero necessarie per il migliore perseguimento degli obiettivi modifiche o integrazioni al presente accordo di collaborazione, sia proposte dagli ETS, sia dall'Azienda ULSS 9 Scaligera, queste dovranno essere valutate e autorizzate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

Articolo 8 – Privacy

L'Azienda e i soggetti del terzo settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” (modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

A tal fine i soggetti del terzo settore, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi dell'accordo stesso. Cura altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno gli ETS, nelle persone dei rispettivi Legali Rappresentanti, i quali provvederanno a nominare gli incaricati del trattamento.

In conformità a quanto sopra, i soggetti del terzo settore provvederanno ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di incaricati, hanno l'accesso ai dati stessi.

Articolo 9 – Controversie

Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Verona.

Articolo 10 – Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso a norma dell'art. 5 comma 2, DPR n. 22 131/86. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a carico degli enti partner.

Il presente documento informatico è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. n. 82/2005 da:

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera
Il Direttore
UOC Direzione Amministrativa Territoriale
(Dott. Alessandro Ferronato)

ETS Capofila
Comunità dei Giovani Soc.Coop.Soc.
Il Legale Rappresentante
(Marco Angelini)

ETS partner
Fondazione Exodus Onlus
Il Procuratore
(Raffaele Carpenedo)

**Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1396 del 20 novembre 2023
Piano Triennale per le Dipendenze 2024-2026**

Piano Operativo Aziendale
Progettualità inerente le azioni territoriali

I. RIFERIMENTI GENERALI:

Azienda ULSS proponente: **Azienda ULSS 9 Scaligera**

Enti Gestori partner: **Capofila E.T.S.: Comunità dei Giovani S.c.s.
Partner co-progettazione: Fondazione Exodus Onlus**

Denominazione del progetto: **ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF)**

Area di riferimento: Area Prevenzione

Area Cura e Riabilitazione

Destinatari: Adolescenti e giovani

Famiglie con e senza utente in carico

Lungoassistiti, oltre che soggetti con particolari fragilità

Altre Aziende ULSS con cui si
intende cooperare per la
realizzazione del progetto:

-

Comuni e/o Aree Territoriali
Sociali eventualmente
coinvolti

ATS dell'Azienda ULSS 9 Scaligera

Altri attori sociali e/o altre
istituzioni eventualmente
coinvolti

Enti del Terzo Settore (ETS)
Scuole

2. PROPOSTA PROGETTUALE:

Introduzione e analisi di contesto

I contesti negli ambiti delle dipendenze sono in rapido mutamento. I giovani e le famiglie rappresentano sempre di più un target privilegiato di intervento nell'ambito delle dipendenze (Nelson et al., 2022, *Med. Clin. North Am.*, 106(1): 153-168). Ciò è dovuto a molti elementi, fra cui il consumo di sostanze in età sempre più precoce, l'aumento del disagio psichico fra i giovani (disturbi psichiatrici, neuropsicologici e del comportamento), il crescente bisogno di orientamento e di supporto per le famiglie (Stockings et al., 2016, *Lancet Psychiatry*, 3(3): 280-296). Negli ultimi anni sono aumentate esponenzialmente le fragilità psicosociali ed emotive nei giovani, le difficoltà delle figure genitoriali; fenomeni che si sono aggravati nel periodo post-pandemico.

I dati Istat 2022 e ESPAD@Italia evidenziano nei giovani un incremento di uso di sostanze sintetiche, alcool e tabacco, dipendenze comportamentali, comorbidità psichiatrica.

Il progetto si muove in continuità e in evoluzione con la precedente triennialità nell'ottica di consolidare le esperienze e buone prassi maturate dalle diverse realtà territoriali (i 4 distretti dell'Azienda Ulss 9 Scaligera) in modo da favorire l'integrazione sociosanitaria e la collaborazione fra Servizi e con il territorio.

Motivazioni e descrizione della proposta progettuale

Le macroaree di intervento per i giovani e le famiglie che rispondono ai bisogni specifici dei diversi territori e distretti sono:

- l'area della prevenzione;
- l'area della cura e della riabilitazione.

Nello specifico nell'area della prevenzione verranno promosse iniziative per la popolazione giovanile, con attenzione specifica alla fascia adolescenziale, negli ambiti della prevenzione universale, selettiva e indicata e di intercettazione precoce, anche con l'adozione di modalità innovative e con interventi di prossimità. In maniera innovativa verranno realizzati specifici "laboratori".

L'area cura e riabilitazione continuerà per i giovani e le famiglie a dare particolare attenzione alla promozione della realizzazione della rete dei servizi per la presa in carico globale dell'utente e della sua famiglia attraverso strumenti di collaborazione e di scambio in grado di favorire la sinergia degli interventi. Le azioni avviate e la condivisione di obiettivi consentiranno di prefigurare risposte più efficaci all'utenza evitando interventi inappropriati dettati da criticità ed emergenza, sequenziali o intermittenti, in una logica di efficienza e ottimizzazione delle risorse.

Obiettivi generali

- Creare e implementare un modello operativo di presa in carico integrato, multidisciplinare e multidimensionale, di giovani e famiglie in crisi (**prevenzione specifica, promozione della salute e intercettazione precoce**)
- Programmare azioni territoriali sinergiche con i Servizi e la comunità (**spazi di ascolto, orientamento e consulenza specifica; promozione di una rete di servizi che prenda in carico in modo globale l'utente e la sua famiglia**)
- Valutazione delle azioni progettuali da parte del tavolo tecnico di regia

Obiettivi specifici

- Attivare un tavolo tecnico di regia rappresentativo di tutti gli Enti partner finalizzato ad attivare strumenti e percorsi idonei alle singole azioni, anche con l'obiettivo di verifica e monitoraggio continuo delle azioni messe in atto
- Attivare interventi di prossimità sul territorio, con l'obiettivo di rafforzare l'ascolto, il sostegno e l'accompagnamento di giovani e di famiglie non intercettate dai servizi in un'ottica preventiva e realizzare interventi diretti nei luoghi di vita, anche in fase precoce
- Creare spazi di ascolto, orientamento e sostegno rivolti a giovani e famiglie;
- Estendere e rafforzare il lavoro integrato con altri servizi e con le persone significative del territorio
- Costituire équipe multiservizi per una presa in carico integrata dell'utente, in base alle caratteristiche di ciascun territorio
- Creare dei "laboratori" informativi, educativi e di prevenzione in grado di accogliere bacini di utenza provenienti dai diversi Distretti dell'Ulss 9

Azioni previste per la realizzazione:

1

Sostegno e potenziamento (o attivazione) degli spazi di consulenza neutri e non stigmatizzati, in contesti di vita informali, per il contatto precoce con persone vulnerabili e il supporto individuale e di gruppo a giovani e famiglie

2

Integrazione della rete dei servizi e delle istituzioni territoriali

3

Sviluppo e sperimentazione di interventi innovativi attraverso la creazione di "laboratori" specifici per attività educative, socializzanti, di prevenzione ed esperienziali, anche con l'ausilio di nuovi strumenti tecnologici

4

Promozione di interventi brevi, di intercettazione precoce ed eventuale accompagnamento alla cura di persone con stili di vita a rischio in ambiti informali o opportunistici, anche in sinergia con i servizi socio-sanitari

-
- | | |
|---|--|
| 5 | Implementazione e applicazione degli strumenti terapeutici orientati alla comorbidità e all'attivazione di percorsi integrati fra Servizi |
| 6 | Confronto e collaborazione costante con il servizio di mediazione culturale per favorire l'efficacia degli interventi rivolti alla popolazione straniera |
-

Modalità di realizzazione delle attività progettuali

L'approccio al disagio dell'adolescente e della famiglia è complesso e deve essere multiprofessionale con la capacità di sviluppare le competenze di tutti i servizi del territorio. In continuità con la precedente triennalità, la modalità di realizzazione del progetto sarà per obiettivi progressivi e specifici. La progettualità prevede anche l'attivazione di "laboratori" e di moduli di supervisione condivisi tra gli operatori dei vari servizi coinvolti, in coerenza con il percorso formativo svolto nella precedente triennalità.

Continuità con il precedente Piano Triennale: Sì

No

Se sì, indicare la denominazione del precedente progetto:

Piano triennale dipendenze – Adolescenti, Giovani e Famiglie

3. RISULTATI ATTESI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Risultati attesi

Il progetto si propone di:

- attivare azioni di prevenzione, informazione, educazione e accompagnamento territoriali di vario tipo, sia individuali che gruppali (rivolte direttamente a giovani e famiglie ma anche a adulti di riferimento/gatekeepers e in generale a tutti gli stakeholders del territorio);
- creare spazi attrattivi di aggregazione di prossimità territoriale, neutri e non stigmatizzati, che fungano da poli multifunzionali e laboratoriali per l'utenza di riferimento;
- creare reti territoriali, che conducano:
 - a una sinergia fra servizio pubblico, enti locali e privato sociale, per la promozione di una cultura del benessere e dell'intercettazione precoce delle situazioni vulnerabili;
 - alla realizzazione di équipe multiservizi professionali che applichino un modello condiviso tenendo in considerazione le peculiarità dei territori, attraverso un modello efficiente ed efficace di presa in carico multidisciplinare delle situazioni di crisi dei giovani e delle famiglie.

L'aspettativa del progetto è di determinare una riduzione del livello di "patologizzazione clinica" delle crisi evolutive di adolescenti e giovani adulti, di costruire una rete di riferimento accessibile ed efficiente per affrontare i problemi sempre più complessi correlati alle vecchie e nuove dipendenze, spesso accompagnate da problematiche da disturbi del neurosviluppo.

Indicatori (corrispondenti agli obiettivi progettuali)

<u>Obiettivo generale:</u>	Creare e implementare un modello operativo di presa in carico integrato, multidisciplinare e multidimensionale, di giovani e famiglie in crisi
Indicatore:	n. modelli
Grado minimo di raggiungimento:	n = 1 modello da declinare sulle specifiche peculiarità territoriali
<u>Obiettivo generale:</u>	Programmare azioni territoriali sinergiche con i Servizi e la comunità (spazi di ascolto, orientamento e consulenza specifica; promozione di una rete di servizi che prenda in carico in modo globale l'utente e la sua famiglia)
Indicatore:	n. programmi territoriali attivati in sinergia servizio pubblico/enti locali/privato sociale
Grado minimo di raggiungimento:	n = 4

<u>Obiettivo generale:</u>	Attivare un tavolo tecnico di regia dipartimentale per la valutazione delle azioni progettuali
Indicatore:	n. incontri tavolo dipartimentale di monitoraggio e valutazione
Grado minimo di raggiungimento:	n = 3
<u>Obiettivo specifico:</u>	Declinare a livello territoriale (su ognuno dei 4 distretti) dei tavoli tecnici di regia rappresentativi di tutti gli Enti partner finalizzati ad attivare strumenti e percorsi idonei alle singole azioni, anche con l'obiettivo di verifica e monitoraggio continuo delle azioni messe in atto
Indicatore:	n. incontri tavoli tecnici distrettuali
Grado minimo di raggiungimento:	n = 12
<u>Obiettivo specifico:</u>	Attivare interventi di prossimità sul territorio, con l'obiettivo di rafforzare l'ascolto, il sostegno e l'accompagnamento di giovani e di famiglie non intercettate dai servizi in un'ottica preventiva e realizzare interventi diretti nei luoghi di vita, anche in fase precoce
Indicatore:	n. utenti coinvolti
Grado minimo di raggiungimento:	n = 12
<u>Obiettivo specifico:</u>	Creare spazi di ascolto, orientamento e sostegno rivolti a giovani e famiglie
Indicatore:	n. spazi creati
Grado minimo di raggiungimento:	n = 4
<u>Obiettivo specifico:</u>	Estendere e rafforzare il lavoro integrato con altri servizi e con le persone significative del territorio
Indicatore:	n. incontri con referenti altri servizi/enti e gatekeepers di riferimento territoriali
Grado minimo di raggiungimento:	n = 10

Obiettivo specifico:	Costituire équipe multiservizi per una presa in carico integrata dell'utente in base alle caratteristiche di ciascun territorio
Indicatore:	n. equipe multiservizi attivate
Grado minimo di raggiungimento:	n = 2

Obiettivo specifico:	Creare dei "laboratori" informativi, educativi e di prevenzione
Indicatore:	n. di sedi laboratoriali attivate
Grado minimo di raggiungimento:	n = 2

4. CRONOPROGRAMMA

Tempistica progettuale (suddivisa per trimestri)

Attività progettuale	2024				2025				2026			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Sostegno/potenziamento (o attivazione) degli spazi di consulenza neutri e non stigmatizzati, in contesti di vita informali, per il contatto precoce con persone vulnerabili e il supporto individuale e di gruppo a giovani e famiglie						x	x	x	x	x	x	x
Integrazione della rete dei servizi e delle istituzioni territoriali						x	x	x	x	x	x	x
Sviluppo e sperimentazione di interventi innovativi attraverso la creazione di "laboratori" specifici per attività educative, socializzanti, di prevenzione ed esperienziali, anche con l'ausilio di nuovi strumenti tecnologici						x	x	x	x	x	x	x

Promozione di interventi brevi, di intercettazione precoce ed eventuale accompagnamento alla cura di persone con stili di vita a rischio in ambiti informali o opportunistici, anche in sinergia con i servizi socio-sanitari						x	x	x	x	x	x	x
Implementazione e applicazione degli strumenti terapeutici orientati alla comorbidità e all'attivazione di percorsi integrati fra Servizi						x	x	x	x	x	x	x
Confronto e collaborazione costante con il servizio di mediazione culturale per favorire l'efficacia degli interventi rivolti alla popolazione straniera						x	x	x	x	x	x	x

Il cronoprogramma potrà subire delle variazioni in base all'andamento del progetto.

5. PIANO FINANZIARIO

Voci di spesa totali nel triennio

Voce di spesa	Importo Totale
Personale e spese per attività	€ 198.000
Materiali e attrezzature per attività	€ 21.986
Formazione e Supervisione	€ 13.000
Segreteria, amministrazione, costi generali	€ 9.708
Totale spese	€ 242.694*

* si precisa che in itinere sarà possibile effettuare spostamenti di budget tra le diverse voci in capitolo, a seconda delle esigenze concretamente emergenti. Non verranno comunque aggiunte voci nuove né verrà variato il totale di spesa previsto. Alcuni materiali potranno essere acquistati e gestiti direttamente dall'Azienda ULSS 9 Scaligera.

6. COMUNITÀ DI PRATICA

Anche per la realizzazione del presente progetto si ritiene di adottare un approccio fondato sulle comunità di pratica:

Comunità di pratica

Si

No

Composizione della comunità di pratica

Nominativo	Professionalità	Struttura di appartenenza
Da definire	Da definire	UOC Dipendenze Verona UOC Dipendenze Bussolengo Legnago
Da definire	Da definire	ATS
Da definire	Da definire	ETS
Da definire	Da definire	Scuole

Direttore F.F. UOC Dipendenze Verona
Drr.ssa Giovanna Morelli



Az.U.L.S.S. 9 SCALIGERA
UOC - DIPENDENZE VERONA
DIRETTORE F.F.
Dott.ssa GIOVANNA MORELLI

il legale rappresentante
di Comuni Giovani .c.s.
(Dott. Paolo Fraizzoli)

